

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE : 7/00134
presentata da **VICO LUDOVICO** il **19/03/2009** nella seduta numero **149**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **7/00166** abbinato in data **27/05/2009**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BENAMATI GIANLUCA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MURER DELIA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
SCARPETTI LIDO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MARCHIONI ELISA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
STRIZZOLO IVANO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
ZUNINO MASSIMO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MARANTELLI DANIELE	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
LULLI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
CALVISI GIULIO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
ROSATO ETTORE	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
CALEARO CIMAN MASSIMO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
SIRAGUSA ALESSANDRA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
SAMPERI MARILENA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
FERRARI PIERANGELO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MARTELLA ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
TESTA FEDERICO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
CARRA MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
SCHIRRU AMALIA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
PELUFFO VINICIO GIUSEPPE GUIDO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
SANGA GIOVANNI	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
FIANO EMANUELE	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
QUARTIANI ERMINIO ANGELO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
AMICI SESA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MARCHI MAINO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FADDA PAOLO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
FRONER LAURA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
PES CATERINA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MARCHIGNOLI MASSIMO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
CORSINI PAOLO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
PORTAS GIACOMO ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
GINEFRA DARIO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MARGIOTTA SALVATORE	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
LOSACCO ALBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
POLLASTRINI BARBARA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
BELLANOVA TERESA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
SERVODIO GIUSEPPINA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
LUONGO ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
CUPERLO GIOVANNI	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MASTROMAURO MARGHERITA ANGELA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
GRASSI GERO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
CAPANO CINZIA	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
GAGLIONE ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO	19/03/2009
MONAI CARLO	ITALIA DEI VALORI	09/06/2009

Approvazione risoluzione conclusiva :

Atto **8/00045**

Assegnato alla commissione :

X COMMISSIONE (ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
VICO LUDOVICO	PARTITO DEMOCRATICO	14/05/2009
PARERE GOVERNO		
SAGLIA STEFANO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, SVILUPPO ECONOMICO	27/05/2009
SAGLIA STEFANO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, SVILUPPO ECONOMICO	09/06/2009

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

DISCUSSIONE IL 14/05/2009

RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 14/05/2009

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 27/05/2009

ACCOLTO IL 27/05/2009

PARERE GOVERNO IL 27/05/2009

ATTO MODIFICATO IN CORSO DI SEDUTA IL 27/05/2009

RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 27/05/2009

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 09/06/2009

ATTO MODIFICATO IN CORSO DI SEDUTA IL 09/06/2009

ACCOLTO IL 09/06/2009

PARERE GOVERNO IL 09/06/2009

APPROVATO (RISOLUZIONE CONCLUSIVA) IL 09/06/2009

CONCLUSO IL 09/06/2009

TESTO ATTO

Atto Camera

Risoluzione in Commissione 7-00134

presentata da

LUDOVICO VICO

giovedì 19 marzo 2009, seduta n.149

La X Commissione,

premessi che:

la produzione industriale italiana, secondo i dati Istat, a dicembre ha segnato un calo tendenziale del 12,2 per cento che si amplia al 14,3 per cento se corretto per i giorni lavorativi: si tratta del dato peggiore da gennaio del 1991;

su base mensile la riduzione è pari al 2,5 per cento, l'intero 2008 ha chiuso con un calo della produzione pari al 4,3 per cento rispetto al 2007, mentre il crollo dei consumi elettrici del mese di febbraio (-8,9 per cento) conferma le preoccupazioni per un ulteriore peggioramento nel 2009;

la crisi ha investito in pieno anche la chimica italiana, la recessione in atto sta colpendo la domanda di beni durevoli di investimento e non è escluso che nei prossimi mesi possa raggiungere anche settori di più largo consumo;

solo nel settore chimico e manifatturiero la cassa integrazione ha travolto pressoché tutte le aree produttive: a febbraio è aumentata del 763,46 per cento (dati Inps) rispetto allo stesso periodo del 2008;

la produzione industriale nell'ultimo trimestre (rispetto a settembre 2008) ha fatto registrare il tracollo della gomma (-28,8 per cento), delle produzioni di base della chimica (20,7 per cento), del vetro (-18,2 per cento), della ceramica (-11 per cento);

a picco infine le esportazioni dei prodotti chimici (-40,9 per cento), effetto della crisi globale della quale la produzione della chimica italiana ha avvertito - prima di altre - il calo internazionale dei consumi. Se a ciò si aggiunge la scarsa competitività del sistema produttivo italiano, entrato in recessione prima di altri Paesi europei, la crisi del settore è non solo del tutto evidente ma anche profondamente preoccupante;

incombono inoltre le pessime previsioni di crescita della produzione per il 2009, che potrebbe chiudere con un -4,5 per cento: la chimica di base passerebbe da un +3,6 per cento a zero; plastiche e resine, dal +2,1 per cento a -1 per cento; le fibre chimiche, -11 per cento; fertilizzanti, -3,5 per cento; vernici, -0,5 per cento; una situazione meno drammatica invece si profilerebbe per quella parte della chimica che si rivolge a beni non durevoli: materie prime e intermedi per l'industria cosmetica, detersivi, additivi per l'industria alimentare;

nonostante questo quadro alcune produzioni hanno «retto», pur in un quadro così difficile, in quanto particolarmente richieste dal mercato: il polietilene (plastica per tubi di irrigazione); gli elastomeri (gomme) il cui petrolchimico di Ravenna è il numero uno in Europa; gli stirenicici (paraurti per auto,

plastiche per air bag, plastiche antiurto) di cui il solo stabilimento di «Polimeri Europa» (gruppo Eni) di Mantova produce oltre un milione di tonnellate all'anno;

i riflessi di questa situazione sul lavoro sono preoccupanti, la Filcem-Cgil stima in oltre 20.000 gli addetti del settore a rischio (il 14 per cento della forza lavoro totale) tra cassa integrazione ordinaria, straordinaria, mobilità; circa 1.000 sarebbero le mancate conferme di lavoratrici e lavoratori a tempo determinato, oltre a migliaia di addetti «sospesi» tra proroga e cassa integrazione in deroga delle aziende in appalto, prevalentemente concentrati nella manutenzione, nella logistica, nei servizi;

l'industria chimica italiana rischia pertanto di ridursi al lumicino: pesa infatti la lenta ma progressiva fuoriuscita dalla chimica del gruppo Eni e della sua società «Polimeri Europa», nonostante il recente e positivo accordo raggiunto tra Safi (Sartor), la multinazionale inglese Ineos, ed Eni per il rilancio del ciclo del cloro a Porto Marghera, Ravenna e Porto Torres e per la sostituzione delle celle a mercurio con quelle a membrana che renderanno la chimica sempre più competitiva ed ecocompatibile;

a tale situazione si aggiunge il fatto che Montefibre ha reso note ulteriori difficoltà legate al permanere della crisi produttiva delle fibre sintetiche artificiali che può compromettere l'attuazione dell'accordo di agosto 2008 sulla realizzazione dell'innovativa fibra al carbonio;

conseguenze nefaste sono poi probabili nel polo di Priolo-Siracusa (2.000 le unità in pericolo), mentre prosegue lo stato di crisi dell'Eurallumina di Portovesme (Sulcis) che fermerà gli impianti per un anno, dalla metà di marzo, con conseguente cassa integrazione straordinaria per 450 lavoratori (oltre 700 se si comprende l'indotto). Pressoché al collasso la Caffaro di Torviscosa (Udine) e di Brescia (circa 400 i dipendenti coinvolti) per la quale è stato nominato il commissario liquidatore;

chimica e petrolchimica scontano l'effetto della crisi mondiale prima di altri settori, perché rappresentano l'anello della catena delle materie prime necessarie alla trasformazione dei prodotti per il comparto manifatturiero (tessile, gomma-plastica, auto, vetro, concia, ceramica) che, a sua volta, risente in prima persona della crisi;

l'Italia deve tornare a un serio impegno nel settore della chimica, in assenza del quale sarà inevitabile la deindustrializzazione con gravissime conseguenze sull'occupazione, sull'economia industriale, sulla bilancia commerciale dei pagamenti;

non è più sufficiente sostenere a parole che la «chimica è strategica», è necessario passare ai fatti, la chimica è sempre stata leader e motore del Made in Italy perché alle spalle degli stilisti o del design industriale ci sono quasi sempre state le ricerche e l'innovazione in campo chimico;

sono infine gravi sia il ritardo nella rivisitazione dei processi produttivi in chiave di sostenibilità ambientale, che la lentezza del sistema amministrativo e istituzionale che costringono i territori a sopportare pesanti impatti ambientali;

il 9 luglio dello scorso anno il Ministro dello sviluppo economico ha promesso che sarebbe stato convocato entro settembre un tavolo negoziale sulla chimica, ma ad oggi ancora non se ne sa nulla;

occorre fare presto e bene perché il settore ha urgente bisogno di essere rilanciato con una «cura da cavallo» in investimenti per infrastrutture, sapere, brevetti, bonifiche, innovazione e ricerca, per restituire dignità alla chimica e quel ruolo da protagonista che le compete nello sviluppo economico e sociale del nostro paese,

impegna il Governo:

a convocare con estrema urgenza un tavolo generale di confronto per il rilancio della chimica italiana, che parta dal monitoraggio della situazione per tutti gli accordi di programma esistenti nei siti;

a disporre che una quota parte significativa degli enormi dividendi che il Ministero dell'economia e delle finanze ricava dall'Eni sia destinata al settore per nuovi investimenti nelle produzioni e nelle eccellenze di mercato (politene, elastomeri, stirenici);

a predisporre un impegno massiccio di investimenti in ricerca scientifica, formazione, innovazione anche estendendo il programma per l'innovazione del progetto «Industria 2015»;

a predisporre misure fiscali di vantaggio - soprattutto nel Mezzogiorno e per un periodo limitato di tempo - a favore delle piccole e medie imprese (il 92 per cento del tessuto produttivo della chimica secondaria);

a battersi in sede europea per interventi legislativi a sostegno di imprese e di poli chimici che rispettino le norme ambientali, evitando delocalizzazioni e trasferimenti in Paesi meno rigorosi nella regolamentazione ambientale e favorendo forme di agevolazione fiscale mirate alle imprese che hanno deciso di insediarsi nel nostro Paese;

a incentivare fusioni e accorpamenti per favorire la crescita dimensionale delle piccole imprese per accrescerne la massa critica e la competitività anche utilizzando le risorse provenienti dai cosiddetti «Tremonti bond» e dalla Cassa depositi e prestiti;

a ridurre il differenziale del costo dell'energia con gli altri Paesi concorrenti anche per mezzo della convocazione, come peraltro più volte annunciato dal Governo, della Conferenza nazionale sull'energia;

a semplificare le procedure burocratiche autorizzative per facilitare investimenti e attrazione di capitali esteri, attraverso una riforma della pubblica amministrazione affinché sia più vicina a cittadini e imprese;

a sviluppare le nuove tecnologie ambientali per bonificare e recuperare i siti ad una chimica «più verde» e attenta alla qualità della vita nei territori.

(7-00134) «Vico, Benamati, Murer, Scarpetti, Marchioni, Strizzolo, Zunino, Marantelli, Lulli, Calvisi, Rosato, Calearo Ciman, Siragusa, Samperi, Ferrari, Martella, Federico Testa, Marco Carra, Schirru, Peluffo, Sanga, Fiano, Quartiani, Amici, Marchi, Fadda, Froner, Pes, Marchignoli, Corsini, Portas, Ginefra, Margiotta, Losacco, Pollastrini, Bellanova, Servodio, Luongo, Cuperlo, Mastromauro, Grassi, Capano, Gaglione, Monai».